



Mercatini natalizi nel mirino del Pd

Pontecagnano, mercati nel mirino del Pd

► PONTECAGNANO

I mercatini di Natale, ormai diventati un appuntamento fisso per la città di Pontecagnano, diventano motivo del contendere tra l'opposizione e l'Amministrazione. Ieri mattina, infatti, i consiglieri del Partito democratico Nunzia Fiore, Francesco Fusco, Giuseppe Lanzara, Giovanni Ligurso

e Gerarda Sica, hanno presentato una diffida indirizzata al Responsabile dell'Ufficio Gabinetto del Comune di Pontecagnano Faiano, Gaetano Sorano, nella quale chiedono che venga annullata la determina con la quale il 5 novembre scorso sono state indicate le modalità di organizzazione della manifestazione natalizia. Nel documento i cinque fir-

matarci chiedono la riformulazione dell'atto amministrativo, «nel rispetto dei criteri di trasparenza, equità e sicurezza, che ad oggi non sono stati considerati».

In sintesi, i consiglieri del Pd chiedono che nella nuova determina ci sia «l'indicazione di nuove metodologie e requisiti per la ricerca dei contraenti; maggiore chiarezza in merito

alla logistica ed ai servizi; il coinvolgimento di associazioni ed artisti locali nelle attività di animazione ed intrattenimento».

«Nel caso in cui non si procederà come richiesto - si legge in una nota firmata da Fiore, Fusco, Lanzara, Ligurso e Sica - i consiglieri comunali si vedranno costretti a rivolgersi alla Corte dei Conti, all'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici e alla magistratura ordinaria».

Marco De Simone

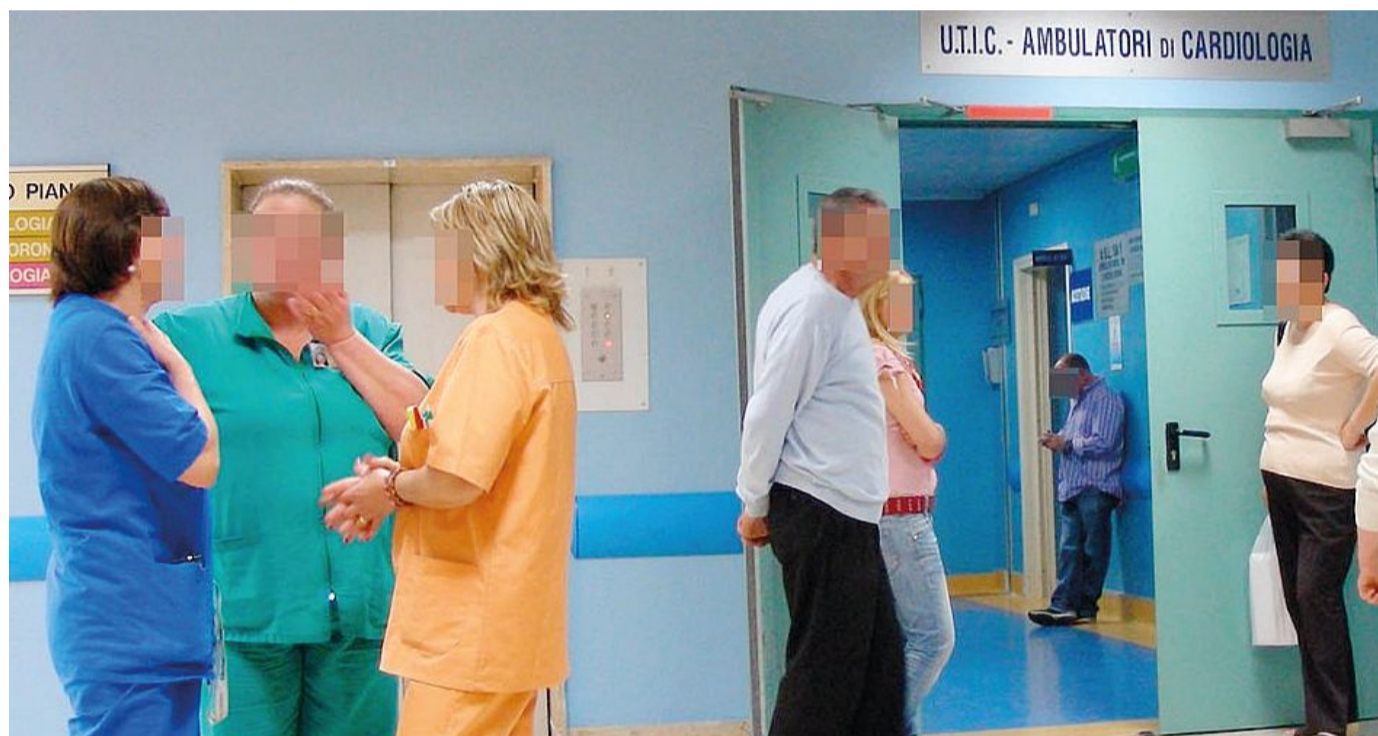
CRIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedali, parte la riorganizzazione

Da oggi le osservazioni all'Asl per i nosocomi di Battipaglia, Eboli, Oliveto Citra e Roccadaspide. Tagli e accorpamenti

È previsto per oggi l'invio delle proposte alla direzione generale dell'Asl dagli ospedali di Battipaglia, Eboli e Roccadaspide per la riorganizzazione della sanità nella Piana. Entro la fine del mese il governatore della Regione, Caldoro, in qualità di commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro sanitario, dovrà avere tra le mani il disegno elaborato dal direttore sanitario dell'Asl Salerno Antonio Squillante che diventerà effettivo da gennaio 2014. Per il momento è stata stralciata la posizione del nosocomio di Oliveto Citra, precedentemente inserito nel gruppo della Valle del Sele, che dovrebbe essere riconvertito a centro riabilitativo con 80 posti letto. Battipaglia, Eboli e Roccadaspide dovranno dividersi i 328 posti previsti dal decreto numero 49 del 2010, con il vantaggio di aver escluso il presidio di Oliveto. Si perderanno di certo dei posti letto, giacché la somma degli attuali è superiore a quella che dovrà andare nella proposta generale. L'ospedale di Battipaglia, al momento, ha 130 posti letto (più 18 di day hospital), Eboli ne ha 170, Roccadaspide 66, per un totale di 359. La differenza, in negativo per il futuro, sarà di 38 posti. Un risultato incoraggiante rispetto alle previsioni di un paio di mesi fa che parlavano della perdita di quasi un centinaio di posti letto, ma il rischio reale è che il numero possa pure precipitare al momento delle decisioni in sede regionale.

Il decreto numero 82 del 5 luglio scorso non lascia spazio ad interpretazioni che nel recente passato hanno creato situazioni paradossali in seno ai quattro presidi fino a pochi mesi fa interessati dal sogno dell'ospedale unico della Valle



L'interno di un ospedale della provincia: da oggi inizia il conto alla rovescia per l'attuazione del piano dell'Asl Salerno

del Sele. Un'utopia spezzata da Caldoro, che aveva gettato il peso della riprogrammazione sulla spalla di Squillante. Il direttore generale dell'Asl - dopo aver risolto tra le polemiche la situazione dell'ospedale di Agropoli - dovrà velocizzare le operazioni che riguarderanno Battipaglia, Eboli e Roccadaspide. Ma i nodi da risolvere restano ancora tantissimi.

Ospedale "Santa Maria della Speranza" di Battipaglia. Il nosocomio diventerà polo di urgenza ed emergenza e dovrebbe conservare pronto soccorso, rianimazione, chirurgia d'urgenza, terapia intensiva, traumatologia, anestesia e rianimazione, laboratorio d'analisi. Finiranno ad Eboli chirurgia, generale, ortopedia, cardiologia, medicina, forse an-



Il direttore Asl, Squillante

che medicina nucleare (chiuso da un anno). Da valutare la situazione del reparto di ostetricia e ginecologia, quindi anche pediatria e terapia intensiva neonatale. Il reparto avrebbe dovuto trovare luogo a Battipaglia, chiudendo ad Oliveto

Citra (come è successo con il trasferimento a Battipaglia) ed Eboli (mai effettuato) entro giugno 2011.

Ospedale "Maria Santissima Addolorata" di Eboli. Sarà il fiore all'occhiello della sanità provinciale, con tutti i reparti specialistici. Ci saranno il pronto soccorso, i reparti di chirurgia generale, il laboratorio d'analisi, medicina, medicina trasfusionale, nefrologie e dialisi, ortopedia, oculistica, radiologia, urologia, terapia intensiva, anatomia patologica, malattie infettive, biologia molecolare, endocrinologia, farmacia, endoscopia, geriatria, odontostomatologia, otorinolaringoiatria, cardiologia (data anche la presenza dell'emodinamica). Da valutare ostetricia e ginecologia, mentre me-

dicina nucleare dovrebbe finire ad Eboli, con la chiusura del reparto a Battipaglia già attiva da un anno, e 800mila euro già stanziati dall'Asl di Salerno nel 2007.

Ospedale "San Francesco d'Assisi" di Oliveto Citra. L'ospedale sarà interamente convertito in centro riabilitativo con 80 posti letto, perdendo le unità operative di cardiologia, chirurgia generale, ortopedia e traumatologia, urologia, terapia intensiva e unità coronarica, dopo aver lasciato andare a Battipaglia già il reparto di ostetricia e ginecologia.

Ospedale di Roccadaspide. Diventerà un polo d'urgenza, con pronto soccorso e pochi reparti per emergenze.

Francesco Piccolo

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Etitalia di Buccino Approvato il fitto di ramo d'azienda



La Etitalia, l'azienda di Beniamino Moriniello balzata agli onori della cronaca dopo l'arresto di tre sindacalisti con l'accusa di aver tagliato l'imprenditore, ha ceduto il ramo d'azienda. I vertici dell'opificio di Buccino sabato scorso, presso la sede di Confindustria Salerno, hanno incontrato i rappresentanti di Cisl, Cgil e Uil per concludere l'operazione del fitto di ramo d'azienda alla Etipacking. Durante la trattativa i sindacati hanno chiesto garanzie sui rapporti di lavoro ed in generale sul piano industriale collegato al trasferimento. La Etipacking, nella sostanza, proseguirà l'attività produttiva di realizzazione di stampe off set e fustellatura su carta e cartone, stabilendo un canone annuo di 200mila euro. La società di Moriniello, con i soldi incassati dalla Etipacking, con il risparmio dei costi energetici, il risparmio della manodopera trasferita e quello dell'acquisto delle materie prime del ramo dato in fitto, sarà alleggerita di una parte dei costi fissi e variabili e potrà così più agevolmente affrontare le difficoltà economico-finanziarie in cui versa. Nella prima fase di start up del progetto, sei operai della Etitalia passeranno alla Etipacking. Compatibilmente con l'andamento del mercato, la società locataria valuterà il passaggio di altra manodopera o entro la fine dell'anno. Etitalia, dal canto suo, si è impegnata a riassorbire le maestranze trasferite con il fitto di ramo d'azienda nel caso gli stessi fossero in esubero presso la Etipacking. Soddisfatti i sindacati e, in particolare la Cisl provinciale, che per l'occasione è stata rappresentata dal segretario provinciale Giuseppe Baldassarre e dal segretario generale della Fistel Cisl Salerno, Antonio Abagnara.

USURA TRA PIANA E CILENTO

«Così gli strozzini mi hanno rovinato»

► CAPACCIO

Il debito iniziale era di 6mila euro, garantito da un assegno consegnato nelle mani del creditore, poi se n'erano aggiunti altri e alla fine un imprenditore di Capaccio ha finito per pagare ogni mese 1.300 euro solo di interessi, a un tasso che secondo l'accusa superava di molto la soglia di usura. La vittima, un allevatore zootecnico, ha testimoniato ieri davanti ai giudici della seconda sezione penale, ricostruendo la sequenza dei pagamenti. Sul banco degli imputati c'è un 85enne di Cava de' Tirreni, Vincenzo Di Donato, accusato

di aver messo sotto "strozzo" imprenditori della Piana del Sele, del Cilento e di Vietri sul Mare, servendosi come esattori di Giuseppe Vitulano di Vietri e Anella Tangredi di Vallo della Lucania. Con loro sono imputati, per il reato di tentata estorsione, anche Maria Pia Lettieri di Albanella e Pasquale Liguori di Giungano. A loro è attribuito un episodio avvenuto nel 2006 a Capaccio, quando avrebbero minacciato uno dei debitori per convincerlo a saldare i conti. Sarebbe stato D'Amato a mandarli. «Se Vincenzo si impunta ti viene a incendiare tutto» una delle minacce riferite dall'imprendito-

re. E ancora: «Togliti il debito di don Vincenzo, ché quello ti fa un buco in capa». La vittima non pagò solo perché non aveva i soldi, ma poi i carabinieri acquisirono la sua denuncia e quella di altre vittime, facendo partire l'inchiesta. Gli episodi di usura si sarebbero susseguiti dal 2000 fino al dicembre del 2007, poi le indagini stroncarono il fenomeno e, nel febbraio del 2011, fu disposto il rinvio a giudizio. Ora il Tribunale sta ascoltando le testimonianze delle vittime (assistite tra gli altri dall'avvocato Marco Martello) per arrivare nei prossimi mesi alla sentenza. (c.d.m.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Rovella pronta a gemellarsi con la città di Kinshasa

► MONTECORVINO ROVELLA

«La nostra cittadina è pronta a gemellarsi con Kinshasa, la maggiore città della Repubblica Democratica del Congo». A dichiararlo l'altra sera durante un incontro con Fortunata Ciaparrone, originaria di Rovella e Vice Presidente della Camera di Commercio del Togo, il sindaco Egidio Rosso-mando. Durante la visita avvenuta nei locali della ex pretura, alla presenza di decine di imprenditori locali, il primo cittadino, la delegata ai gemellaggi Maria Sguazzo con l'intera amministrazione hanno dato il via all'iter, che da qui e qual-

che mese porterà le due cittadine a stringere rapporti commerciali, culturali nonché turistici così come ha dichiarato Rosso-mando durante il suo intervento: «Incoraggiare la creazione di nuovi gemellaggi e migliorare la qualità di quelli esistenti è l'obiettivo di questa amministrazione». «Il gemellaggio - ha aggiunto il consigliere Sguazzo - è uno straordinario strumento di azione interculturale, in quanto attraverso la promozione e la valorizzazione di prodotti tipici e delle risorse dei paesi limitrofi, si dà la possibilità a tutti gli operatori economici di uscire dai propri confini».